

## Castello? Costa 30 milioni

*La trattativa con Ligresti prevede esproprio o acquisizione*

**P**ER AVERE un quadro più certo del passaggio di proprietà della Fortezza da Basso agli enti locali sarà necessario aspettare ancora qualche settimana. Giusto il tempo perchè il tavolo tecnico composto da Comune di Firenze, Agenzia del Demanio, Provincia di Toscana e Società Firenze Fiera esprima le sue valutazioni sull'operazione.

Nel frattempo però all'assessore all'urbanistica Gianni il lavoro certo non manca. Al centro dell'attenzione c'è quella dove dovrebbero ufficialmente spostarsi presto della Provincia, anche quelli della Regione. Ora se la prosegue il suo cammino in linea retta, non altrettanto si può dire della Regione visto che la polemica 'Castello sì, Castello no', nonostante i documenti e gli accordi ufficiali già 'venduti' in tutte le sedi utili, continua.

Il dato di fatto è che nella famosa convenzione stipulata nel 2000 con Fondiaria, quell'area era classificata come utile per «attrezzature pubbliche» e, perchè Regione e Provincia ne entrassero in possesso era necessario che le aree interessate fossero espropriate o acquisite dai due enti pubblici. Fondiaria, insomma, non avrebbe ceduto gratuitamente l'uso dei terreni, ma ne avrebbe volentieri trattato il prezzo di vendita. I metri quadri oggetto di trattativa sono 68 mila che al costo presunto (vista la destinazione urbanistica) di 400 euro al metro quadro, fanno, milione più, milione meno, circa 30 milioni di euro. Cifra consistente che mal si accorda con le dichiarazioni che solo a giugno scorso aveva rilasciato il vicepresidente della giunta regionale Federico Gelli che in sintesi, aveva affermato: «Soluzioni come la manifattura tabacchi, l'ampliamento di Novoli o l'insediamento a Castello sono ancora oggetto di esame e valutazione». A far presente il 'caso' il consigliere d'opposizione Marco Carraresi (Udc). «Due anni fa—racconta—esistevano 'forti perplessità' su un'area non considerata di particolare pregio.

A gennaio del 2006 Castello era tornato ad essere il luogo ideale concepito da Vannino Chiti nel 1999, a giugno la decisione era ancora da valutare, e poi, a ottobre, la svolta: l'incontro fra Martini e Ligresti per decidere il 'quantum' da versare». L'accusa-domanda dell'opposizione è sempre la stessa: «E sarebbe questa la tanto sbandierata gestione trasparente del governo regionale?»

Milioni di euro che vanno e vengono senza che si sia ben chiaro ai cittadini in cosa vengono esattamente impiegati e a quali fini visto che la Regione non ha mai fatto mistero di accettare malvolentieri l'idea di un trasferimento in un'area considerata fortemente penalizzata (ai fini di rumore e inquinamento), per esempio, dalla presenza dell'aeroporto, nuova pista di rullaggio compresa. «Il sospetto — insiste Carraresi — è che da un lato la Regione stia cercando di prendere tempo continuando a inseguire i sogni di altre più prestigiose localizzazioni (la manifattura tabacchi per esempio), dall'altro il Comune insiste invece per una decisione rapida in modo da non correre alcun rischio sul deprezzamento dell'area. Ma che alla fine la Regione la spunti e riesca a trasferirsi altrove visto anche l'alto costo dell'operazione: 30 milioni di euro per i terreni. Più milioni e milioni di euro che dovranno essere destinati alla costruzione degli edifici necessari. E questa sarebbe una trattativa trasparente.

**Paola Fichera**

**TRASPARENZA**  
**Carraresi (Udc)**  
**«La Regione**  
**è poco chiara**  
**sui nuovi uffici»**

Firenze, Regione  
economiche

Biagi (nella foto)  
l'area di Castello  
oltre agli uffici  
Provincia